

Costi di produzione alle stelle, gli allevatori scendono in piazza



Il settore del bovino da latte è tra i più esposti all'**incremento dei costi di produzione** innescati dalle tensioni dei prezzi delle materie prime. È quanto emerge dall'**indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione**, che registra nel 2021 un **aumento medio del 7,4% su base annua**, con una crescita particolarmente evidente nel mese di dicembre (+13% rispetto a dicembre 2020).

A incidere sugli oneri a carico degli allevamenti, oltre ai **costi energetici**, è soprattutto il capitolo dell'**alimentazione animale**, con la mangimistica **lievitata del 19%**

a causa dei rincari di foraggi (+22%), mangimi semplici (+17%) e composti (+15%).
Facendo riferimento a una delle tipologie aziendali più rappresentative dell'allevamento italiano e considerando anche l'incidenza delle componenti fisse (ammortamenti e interessi sul capitale impiegato), secondo Ismea il **costo medio di produzione del latte** risulterebbe pari a **46 centesimi/litro**, «un valore medio – ha affermato il ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli – che ha grandi differenze su base regionale, ma che dimostra che ad esempio l'**accordo** sottoscritto per l'aumento di 3 centesimi a 41 è **sicuramente ormai superato dai fatti**».

«Sarà mia cura – ha detto ancora il ministro – **convocare rapidamente** e nuovamente il **tavolo della filiera** proprio per sollecitare tutti gli operatori a **dare attuazione reale** e concreta a quell'accordo».

Secondo Coldiretti l'analisi di Ismea conferma la **speculazione** in corso sul **latte alimentare**, che agli allevatori viene **pagato ben al di sotto dei costi medi di produzione**. Il tema del giusto prezzo è al centro della **mobilitazione** organizzata da Coldiretti il 17 febbraio in tutto il Paese a **difesa del latte** e degli altri prodotti agroalimentari made in Italy.